

**Cosa sta succedendo nel mondo?  
...chiesto in modo franco, e detto apertamente...<sup>1</sup>**

(Traduzione di Letizia Omodeo riveduta dall'autore)

*«Se si lasciano andare così le cose... alla fine del XX secolo ci troveremo all'inizio della guerra di tutti contro tutti. ... È urgentemente necessario che anche ciò che indaga il mondo spirituale compenetri la nostra vita in un modo popolare, accessibile a tutti».* (Rudolf Steiner, 6-7 agosto 1921)

Questa seconda edizione è arricchita di tre conferenze complete. La questione del cristianesimo, l'enigma della tecnica – solo per citare due esempi – saltano in primo piano in modo ancora più evidente, il che mi dà l'occasione per fare un bilancio su un secolo di antroposofia.

Le sei conferenze offrono uno sguardo panoramico sulla condizione del mondo, come Rudolf Steiner la vedeva 100 anni fa, e sulle possibilità della nascente antroposofia di contribuire alla soluzione di questioni e problemi urgenti dell'umanità. Alcune delle affermazioni fondamentali di Rudolf Steiner possono venir riassunte come segue:

1. Nell'umanità, nel corso di una lunga evoluzione, si sono sviluppati tre differenti e unilaterali tipi di cultura. In

---

<sup>1</sup> Prefazione di Pietro Archiati alla seconda edizione del volume *Gibt es eine Geisteswissenschaft?* – in Italia è disponibile la prima edizione sotto il titolo *La lotta per la salvezza dell'umanità*, Edizioni Rudolf Steiner, Milano, febbraio 2016

oriente vive una spiritualità vecchia che non ha nessun impatto sulla vita moderna; nel centro opera una vita giuridica che diventa sempre più antiquata; in occidente domina un'economia materialistica che tende all'egemonia mondiale.

2. In occidente sono al comando spiriti sovrumani in veste umana; con la loro genialità nell'uso tecnico di forze della Terra non si può misurare nessuno. Essi osteggiano la libera vita spirituale, il contributo specifico dell'antroposofia per la vita sociale. La vita del diritto viene da essi ridotta a frasi vuote e la vita spirituale serve solo a mascherare il materialismo, come mostra l'esempio del puritanesimo.
3. Un'economia globale materialistica non può che agire in modo distruttivo ovunque nel mondo. Nei meccanismi della tecnica sono sempre più all'opera entità demoniache che l'uomo non è in grado di dominare. Solo una libera vita culturale può creare nella vita economica le associazioni che tengono a freno tali demoni.
4. È compito della cultura del centro integrare la scienza naturale con una scienza dello spirito di pari valore e forza. In una libera vita culturale vengono coltivati i talenti necessari per l'economia, e in un organismo sociale sano il capitale viene amministrato circolando senza interruzione da persona dotata a persona dotata.

5. Lo spirito del Cristo, lo spirito del Sole, svolge un ruolo centrale nell'evoluzione della Terra e dell'uomo. Per l'uomo che fa della scienza dello spirito la sua vita, già nella prima metà del XX secolo, c'è la possibilità di fare l'esperienza della nuova manifestazione del Cristo.

\* \* \*

È tutto successo esattamente cent'anni fa. Correva l'anno 2017 e molti pensavano alla grande rivoluzione del 1917 in Russia. Era primavera quando Arimane, il signore del potere e del materialismo, si manifestò al mondo. Pensava di aver preparato così bene la sua unica apparizione in forma umana che non solo le classi dirigenti, ma anche la gente comune su tutta la Terra lo avrebbe osannato come il più grande benefattore di tutti i tempi che porta benessere e progresso per tutti. Quanto si illuse, però. Un secolo di antroposofia aveva fatto sì che di decennio in decennio sempre più individui nel mondo indirizzassero il proprio sguardo spirituale al ruolo di comando dell'occidente, al potere dell'America. In conferenze che Rudolf Steiner aveva tenuto nell'ottobre del 1920 essi trovarono due affermazioni sorprendenti che presero come ipotesi di lavoro per vedere se con ciò si potesse chiarire meglio la situazione del mondo. La prima affermazione era: in occidente personalità al comando in politica e in economia non sono uomini normali, anche se esteriormente lo sembrano. Sono spiriti sovrumani che, usando le forze della Terra e impiegandole tecnicamente ai fini di un'economia materialistica, sono talmente geniali, sono talmente ricchi di

inventiva, che nessun uomo, nessun vero uomo sulla Terra, in Europa o in Asia, può competere con loro. E una seconda affermazione era questa: un'economia orientata materialisticamente, che non tollera una libera vita culturale accanto a sé, può agire solo distruttivamente. L'uomo non è in grado di signoreggiare gli spiriti che ha chiamato in causa con le macchine. Il mondo della finanza sviluppa una propria dinamica completamente irrazionale. I «progressi» della tecnologia genetica hanno una tale ingerenza nelle forze della natura che la salute dell'uomo viene messa in pericolo in modo crescente. Il materialismo nell'economia e nella vita quotidiana veniva considerato da sempre più persone come la causa più profonda delle guerre nel mondo, della distruzione dell'ambiente, delle fiumane di profughi crescenti in modo minaccioso. Erano tempi in cui molte persone discutevano con forte impegno su tali affermazioni di Rudolf Steiner. Sempre più numerosi erano coloro che le trovavano convincenti. Diecimila, centomila furono presto coloro che apertamente andavano affermando con forza: non serve a niente se il cancelliere tedesco predica bei valori etici in giro per il mondo, e il potere mondiale fa una foglia di fico di questi valori per camuffare la nuda brutalità del materialismo. Non serve a niente che la cancelliera – allora, cento anni fa, si chiamava Angela Merkel – faccia di tutto per dare il benvenuto a più profughi possibile, poco dopo al meno possibile, e il grande potere impunito e inarrestabile fa sì che essi diventino sempre più numerosi in tutto il mondo. Ci furono frequenti tumulti nelle borse. Gli andamenti dei cambi di borsa conoscevano

ormai solo una direzione, quella verso il basso. La gente il Dow-Jones lo chiamava Down-Jones. Si venne a sapere che negli anni trenta e quaranta del ventesimo secolo numerosi uomini avevano vissuto così profondamente l'antroposofia, avevano talmente sviluppato il loro pensare che, conseguito il grado dell'«immaginazione», avevano fatto l'esperienza della nuova apparizione del Cristo di cui parlano le conferenze citate. Per molti questo era la spiegazione del fatto che intorno alla fine del XX secolo il movimento antroposofico godeva di una reputazione insospettata nella cultura. Gli antroposofi guida erano apprezzati ovunque. Essi avevano un profondo rispetto per la scienza naturale, però, per il riconoscimento dell'uomo come spirito, propugnavano una scienza dello spirito che tratta il mondo dello spirito altrettanto scientificamente quanto la scienza naturale fa col mondo della materia. Ciò che aveva più di tutto contribuito alla fama del movimento antroposofico era la sua risposta ai fenomeni di depressione che andavano attecchendo ovunque in modo epidemico. Sempre più numerosi furono coloro che si sentivano disgustati al pensiero di essere semplicemente un risultato dei tratti ereditari, in balia delle forze di natura – senza libertà. Sempre più persone leggevano stupefatte nella conferenze di Rudolf Steiner che la cosa non sta affatto così. Ogni uomo, con la nascita, viene giù da un mondo spirituale in cui ha progettato in libertà un piano di vita che gli rende possibile compiere nuovi passi avanti: passi verso una sempre maggiore libertà e capacità di amare. Somme di denaro sempre più ingenti lasciavano l'America e venivano impiegate in Europa

perché erano milioni a pensare: questa scienza dello spirito antroposofica, questa libera vita culturale è per noi uomini e per la Terra di estrema importanza non solo per vivere, ma per sopravvivere; dobbiamo investire più denaro per l'educazione; i nostri insegnanti devono approfondirsi nel mondo dell'anima e dello spirito per formare i nostri giovani in modo da poter instaurare una vita economica associativa. Agli scettici veniva detto: le cose sono complesse, bisogna studiarle partendo dai fondamenti. Ognuno può masticare le conferenze di Rudolf Steiner con i denti del proprio pensare; vale la pena, vale la pena davvero... E ciò spiega che 18 anni prima, nel 1998, milioni di persone sapevano: ora è arrivato il momento per la nascita di Arimane. Egli ha preso tutte le misure per raggiungere un massimo di successo e un minimo di smascheramento. Queste persone dicevano: noi siamo pronti, signor Arimane, puoi venire! Vogliamo vedere cosa sei capace di fare, se puoi veramente fare felice il cuore dell'uomo... E un nodo lunare dopo, nel 2017, quasi tutto il mondo sapeva di un appunto a mano di Rudolf Steiner in cui questi scriveva che Arimane si manifesta al mondo da diciottenne. L'annotazione era già da tempo visibile per tutti in internet, centinaia di migliaia l'avevano scaricata per imprimirne la percezione, per riflettere su ogni singola parola... In breve: ora, nel 2117, tutto il mondo non parla d'altro che di «triarticolazione dell'organismo sociale». Le società più progredite nella realizzazione di questa triarticolazione sono invitate e imitate ovunque ...

\* \* \*

Al risveglio ripasso con gli occhi chiusi ogni singola parola del sogno. Mi chiedo come sia possibile riportare dal sonno al giorno così tante parole con una tale chiarezza. Ora sono di nuovo indietro di 100 anni, sono di nuovo nel 2015. Ora so: in sogno stavo facendo un bilancio di 100 anni di antroposofia. Ma come appare diverso il bilancio in sogno! Molti antroposofi trovano oggi motivi per prendere le distanze da Rudolf Steiner. Un esempio vistoso è la sua visione del cristianesimo. Di fronte a una tolleranza che decreta che tutte le religioni sono di ugual valore, molti l'avvertono come imbarazzante.

Ma Rudolf Steiner insiste che non ci può far nulla se la verità è che lo spirito del Sole tiene in mano l'evoluzione della Terra e dell'uomo. Egli l'ha progettata nella sua saggezza e di secolo in secolo la porta a realizzazione nel suo amore. L'uomo può progredire spiritualmente soltanto col suo aiuto, soltanto nell'intima unione con lui. È del tutto indifferente quale nome gli uomini gli danno. Se la parola «Cristo» costituisce un problema, ce ne sono ben altre con cui chiamarlo. In russo la Terra si chiama «semlija», in tedesco «Erde», in italiano «Terra». Dov'è il problema?

Il vero problema sta invece nel fatto che oggi passa per un incorreggibile dogmatico, per un fanatico intollerante chiunque abbia il convincimento che anche riguardo al mondo spirituale esiste una verità oggettiva e che l'uomo, attraverso un'evoluzione interiore, può conoscere tale verità. Il potere dispotico della scienza accademica decreta che riguardo a tutto il sovrasensibile vale solo una fede soggettiva che non può rivendicare nessun diritto nella gestione della vita pubblica.

Ultimamente si è arrivati al punto che un professore mormore si è presentato come editore delle opere scritte di Rudolf Steiner facendo passare la scienza dello spirito antroposofica come il prodotto arbitrario di una formazione di rappresentazioni generalmente note. Con ciò viene sancita nel mondo la più incredibile menzogna sull'antroposofia, una falsità in grande stile. Rudolf Steiner parla di diffamazione quando l'antroposofia viene fatta passare come un puro prodotto di speculazione umana:

«Si calunnia l'antroposofia quando la si presenta come una mera filosofia. Essa non si fonda su una speculazione filosofica, ma su una visione che è altrettanto vivida quanto può esserlo solo una percezione sensoriale; essa, però, deve venire conquistata con lo sviluppo da parte dell'uomo di quelle forze che sono latenti nella sua anima.»<sup>2</sup>

La Società Antroposofica dà il benvenuto e favorisce una simile «calunnia» dell'antroposofia; ritiene meno grave che l'antroposofia venga denigrata rispetto al fatto che faccia ingresso nel mondo accademico<sup>3</sup>. Migliaia di membri della Società Antroposofica considerano talmente sacra e inviolabile la loro Società che, senza un'opposizione degna di nota,

---

2 Conferenza pubblica, Berna, 20 marzo 1922

3 V. anche la prefazione a: Rudolf Steiner, *Tre prospettive dell'antroposofia*, Edizioni Rudolf Steiner, di prossima pubblicazione.

stanno al gioco di questa denigrante menzogna sull'antroposofia. Considerano non solo un nemico dell'antroposofia, ma anche un uomo moralmente biasimevole, chi critica la Società Antroposofica, e finiscono presto di essere oggettivi andando sul personale. Chi scrive queste righe può confermarlo per propria amara esperienza.

Un ulteriore sintomo della condizione attuale dell'antroposofia è questo: il direttore dell'Archivio Rudolf Steiner, il dottor David Marc Hoffmann, ha espresso per iscritto la sua convinzione che Rudolf Steiner dica una non verità, ovvero mentisca, su un punto centrale della propria vita e dell'antroposofia, quando afferma di avere respinto prima del cambio di secolo non il vero cristianesimo, ma quello che esso è realmente divenuto, il cristianesimo della Chiesa (v. pag. 201-202). Hoffmann afferma che prima del cambio di secolo Rudolf Steiner ha respinto il cristianesimo nella sua vera «essenza». Ciò vuol dire che Rudolf Steiner ha considerato lo spirito della sua *Filosofia della libertà*, apparsa nel 1894, come incompatibile con il vero spirito del cristianesimo. Quando poi Rudolf Steiner, dopo il cambio di secolo, abbraccia la vera essenza del cristianesimo avrebbe dovuto disconoscere, stando a Hoffmann, lo spirito della sua *Filosofia della libertà*, se fosse stato onesto e coerente, proprio perché da sempre aveva considerato questi due spiriti come incompatibili. Ma non è Rudolf Steiner, bensì Hoffmann stesso che fa passare questi due spiriti come non conciliabili. E da questa alzata d'ingegno di Hoffmann risulta che se uno si riconosce nello spirito della *Filosofia della libertà*, come fa lui, se è coerente, può solo

mettere da parte lo spirito del cristianesimo. E uno con una capacità pensante di questo tipo, che assume un tale atteggiamento nei confronti del cristianesimo e che denigra lo spirito di Rudolf Steiner in questo modo viene oggi posto alla direzione dell'Archivio Rudolf Steiner!

Rudolf Steiner parla di tre entità spirituali di primo piano che si incarnano solo una volta come uomini. Chiama «Lucifero» lo spirito che seduce ad uno spiritualismo unilaterale; «Arimane» il signore del potere e del materialismo; e «Cristo» lo spirito che aiuta l'uomo che anela all'equilibrio. Lucifero si è incarnato all'inizio del terzo millennio prima della nostra era; Cristo si è incarnato circa duemila anni fa; e Arimane è già incarnato in forma umana, all'inizio del terzo millennio:

*«E così come c'è stata un'incarnazione fisica di Lucifero, come c'è stata un'incarnazione fisica del Cristo, così, prima che anche solo una parte del terzo millennio dopo Cristo sia trascorsa, ci sarà una reale incarnazione di Arimane: Arimane in carne ed ossa.»<sup>4</sup>*

Nell'anno 1998 si è triplicato il numero apocalittico 666, il «numero della bestia». Fino a quell'anno Arimane ha dovuto far di tutto per portare a successo la sua unica incarnazione.<sup>5</sup> Secondo Rudolf Steiner per questa entità è di primaria importanza tenere gli uomini all'oscuro circa la sua apparizione

---

4 Rudolf Steiner, *Arimane in arrivo!*, ArchiatiEdizioni

5 V. la prefazione a: Rudolf Steiner, *Capire il futuro*, Edizioni Rudolf Steiner

in forma umana. E ha buone carte: nell'Archivio Rudolf Steiner ha buoni alleati che danno il loro contributo perché non venga smascherato. Costoro negano all'umanità fino ad oggi la percezione di un appunto scritto a mano di Rudolf Steiner sull'età in cui Arimane si manifesta al mondo. Gli uomini sono venuti a sapere del fatto non dall'Archivio Rudolf Steiner, ma da Genadij Bondarew:

«E stando a una nota vergata in un quaderno di Rudolf Steiner (ne abbiamo parlato nel nostro libro *Die Weihnachtstagung in geänderter Zeitlage* – Il Convegno di Natale nelle mutate condizioni del nostro tempo), Arimane si manifesterà al mondo all'età di diciotto anni.»<sup>6</sup>

Nel suo libro, da lui stesso citato, Bondarew parla di una «fonte sicura» cui ha avuto accesso:

«Da fonte sicura ci è stato reso noto che uno dei quaderni di appunti di Rudolf Steiner contiene la notizia che Arimane si manifesta al mondo nella sua incarnazione terrena ad un'età di circa diciotto anni.»<sup>7</sup>

---

6 Genadij Bondarew, *Die Ereignisse in der Ukraine und ein mögliches Szenario der Zukunft*, pag. 125 (Gli eventi in Ucraina e un possibile scenario del futuro).

7 Genadij Bondarew, *Die Weihnachtstagung in geänderter Zeitlage*, pag. 283

Peccato che Bondarew non abbia identificato più nel dettaglio la sua «fonte sicura» in modo che anche altri abbiano accesso alla notizia più importante del nostro tempo.

\* \* \*

Nella sua piccola storia sull'evoluzione complessiva dell'uomo, nella parabola del figliol prodigo, lo spirito del Sole racconta che quest'uomo, che in ogni individuo è l'uomo migliore, proprio nel punto più infimo della sua evoluzione, quando ha perso tutto, trova le ragioni e la forza per far ritorno alla patria spirituale del divino Padre. Nella quinta conferenza di questo volumetto Rudolf Steiner spiega:

«L'uomo deve trovare la sua piena libertà a partire dalla «nullità». La nuova visione spirituale deve scaturire da questo nulla. L'uomo deve trovare la sua piena forza a partire dal nulla. La scienza dello spirito vorrebbe solo prepararlo a questo. Non si può dire che sia ciò che essa vuole, bensì è quello che essa deve volere.»

Per sviluppare l'intelletto, per diventare libero, l'uomo ha dovuto perdere ogni legame con il mondo dello spirito. Questo mondo è diventato per lui «nullità». Ora egli si ritrova nella sua libertà pieno zeppo di intellettualità – e spiritualmente vuoto, interiormente come scavato. Da studente, quanto fui toccato nel profondo da una poesia come quella di T. S. Eliot, *Gli uomini vuoti* (*The Hollow Men*)! Righe come queste mi procuravano tutte le volte una fitta:

Siamo gli uomini vuoti	We are the hollow men
siamo gli uomini impagliati	We are the stuffed men
che appoggiano l'un l'altro	Leaning together
la testa piena di paglia... <sup>8</sup>	Headpiece filled with straw. Alas!

Noi siamo gli uomini vuoti, siamo gli omuncoli imbottiti, ben appoggiati l'uno all'altro, con la zucca, ahimè, piena di paglia.

Nello *Spiegel* (17.10.2015) vado a rileggere l'articolo su questo apparentemente non appariscente – in verità inquietante – Larry Page, il fondatore di Google. Egli si domanda se un'analisi del DNA potrebbe far affiorare «qualcosa di non comune nel mio patrimonio ereditario»; se, forse, si scopre il gene di un genio che rivela uno spirito straordinario. E io mi domando: che aspetto avrà il mondo se si realizzerà la visione di questo Page e milioni di uomini come robot imbottiti di intelligenza artificiale gireranno per il mondo in una macchina che va da sola, cioè comandata dall'esterno? Page parla volentieri di una «intelligenza che sta nascendo», quindi semplicemente di un'intelligenza del futuro. E tutto quello che è del futuro, stando alla sua logica, può essere solo meglio.

---

<sup>8</sup> T. S. Eliot, *Opere* (a cura di R. Sanesi), Bompiani, Milano 1992, pp.658-9

Sulle frequenze di *Deutschlandfunk*<sup>9</sup> ascolto «Koran erklärt», la spiegazione di un verso tratto dal Corano. Segue poi un verso tratto dal Vangelo? No, poi vengono le notizie: il numero dei morti nell'attentato di Ankara è salito a cento. La cancelliera tedesca va comunque laggiù per chiedere aiuto alla Turchia per contenere il numero minacciosamente crescente di profughi, i nuovi senza patria. Io mi domando: nei prossimi anni e decenni forse avremo tra noi molti uomini che vivono nello spirito del Corano e che da noi si aspettano che noi viviamo nello spirito dei vangeli. Le considerazioni che Rudolf Steiner fa sui vangeli in queste conferenze appariranno non così superate come molti oggi pensano?

Quante volte nella mia giovinezza, con la migliore formazione intellettualistica del mondo, mi son visto a mani vuote. Cercavo come un matto la verità e non trovavo nulla che potesse dare un po' di sollievo al mio spirito. Migliaia di volte mi son chiesto: sono matto io, o forse lo è il mondo intorno a me? Quante volte mi ha commosso il grande senza patria Friedrich Nietzsche che nel suo *Vereinsamt* (In solitudine)<sup>10</sup> scrive:

... Die Welt – ein Tor	... il mondo – un portale
Zu tausend Wüsten stummen und kalt!	verso mille deserti muti e gelidi!
Wer das verlor,	Chi ha perduto
Was du verlorst, macht nirgends halt. ...	ciò che tu hai perduto, non si ferma in nessun luogo, ...

---

9 Emittente radiofonica che trasmette il programma «Il Corano spiegato a tutti».

10 Traduzione di Pietro Archiati

Flieg, Vogel, schnarr	Vola, uccello, cigola
Dein Lied im Wüstenvogel-Ton! –	la tua litania di uccello del deserto! –
Versteck, du Narr,	Nascondi, tu, folle,
Dein blutend Herz in Eis und Hohn!	il cuore sanguinante nel ghiaccio e nella beffa!
Die Krähen schrein	Gracchiano le cornacchie
Und ziehen schwirren Flugs zur Stadt:	e migrano ronzanti verso la città:
Bald wird es schnein. –	presto cadrà la neve. –
Weh dem, der keine Heimat hat.	Sventurato colui che non ha patria.

Non sempre sono riuscito a leggere o pensare a queste righe ad occhi asciutti. Poi è arrivata la mia «scoperta» di Rudolf Steiner, sono arrivati gli anni in cui conferenze come quelle stampate qui hanno entusiasmato il mio spirito e hanno conquistato il mio cuore di giorno in giorno più profondamente.

È mia profondissima convinzione, anzi mia intima esperienza, che conferenze come queste possono diventare una patria spirituale per i senza patria cronici. Per loro sono state tenute, per loro vengono stampate – per uomini che in un mondo matto posson passare solo per matti, se hanno ancora un senno. Perché essi sanno che per diventare liberi hanno perso tutto. A loro si rivolge Nietzsche quando dice: Chi ha perduto ciò che tu hai perduto, non si arresta mai.

Pietro Archiati